

Lilith, per una documentazione "al femminile"

La costruzione di una rete informativa di genere

di Piera Codognotto e Eugenia Galateri

Il notevole aumento di fonti informative e lo sviluppo crescente della produzione di materiale documentario rende indispensabile la creazione di reti tra soggetti omogenei per consentire un efficace recupero della documentazione rilevante e pertinente.

La rete informativa di genere femminile Lilith si è costituita come strumento di relazione e scambio tra i centri delle donne per favorire la raccolta e diffusione di ciò che le donne scrivono e producono sul proprio stare al mondo in un'ottica di genere. È stata ufficialmente formalizzata nel marzo 1993 ed è una associazione di associazioni che comprende attualmente 10 centri di donne in tutta Italia. Ci siamo date un nome evocativo di una donna non subalterna all'ordine patriarcale. Lilith, nel racconto ebraico riletto dalle femministe, è la donna non complementare all'uomo, che vuole dire se stessa come è, a partire da sé. Questa iniziativa si è sviluppata in base a bisogni e obiettivi che si sono delineati nel corso di una esperienza di lavoro pluriennale:

a) le richieste crescenti nei nostri centri di documentazione e delle nostre librerie sia di accedere alla

documentazione di quanto le donne producono correntemente e non è facilmente reperibile in commercio, sia di ottenere la consultazione del materiale documentario storico e contemporaneo prodotto dai movimenti delle donne e dal femminismo in particolare.

b) Lo sviluppo a livello nazionale e internazionale di relazioni, cooperazione e scambio tra i luoghi delle donne. Progetti di cooperazione, di diffusione di informazioni, di collegamenti sono stati da tempo avviati tra noi ed hanno già prodotto utilissimi strumenti a stampa quali elenchi di indirizzi, di ricerche in atto nei women's studies, agende su aree tematiche specifiche.

c) La volontà di rendere visibile quanto venivamo producendo nel corso di ricerche ed interventi, per consentirne sia la diffusione che lo scambio.

d) L'uso delle tecnologie come supporto corrente di registrazione delle attività.

e) L'analisi dei metodi correnti di indicizzazione che rendono difficile il recupero di informazione sulla documentazione prodotta dalle donne mentre confermano la loro esclusione dal simbolico. Ad es. la mancanza di voci nel Soggettario

italiano e/o i discussi rimandi utilizzabili in tale ambito rendono difficoltoso il recupero di materiali documentari prodotti dalle donne. Queste difficoltà si rilevano anche nelle ricerche on line. La critica alla "neutralità" delle procedure di trattamento e gestione della documentazione ed informazione nelle strutture miste trova le sue basi teoriche nella riflessione delle donne su linguaggio e simbolico.

f) La necessità di una descrizione semantica dettagliata per il materiale documentario che ritenevamo rilevante.

g) La creazione di forme di catalogazione derivata.

h) Consentire la reperibilità del materiale documentario e la consultazione diretta nei centri appartenenti alla rete Lilith.

Risorse informative internazionali on line e su cd-rom

La consultazione effettuata, attraverso il soggetto donne e/o wo-



REPORT - FOTO S.M. CHARLES

men's studies nei maggiori repertori del 1993 di basi dati on line e su cd-rom, dimostra che sono pochissimi i paesi che hanno sviluppato basi dati specifiche e aggiornate. Spesso inoltre l'inserimento di dati relativi ai women's studies è segnalato in basi dati di natura generale o che trattano di minoranze o bambini. Risultano infatti segnalate:

- Bibliografía especializada sobre materias específicas (Spagna);
- Current Contents Search (USA);
- Kvinnsam (prodotta dal Kvinnohistoriska Samlingarna dell'Università di Göteborg, rappresenta una delle più antiche collezioni di letteratura delle donne e women's studies, Svezia);
- Marketing to Women (USA, full text);
- Pregnant Professionals: balancing Career and Family (USA, full text);
- Promoting Minorities & Women (USA, full text);
- Rlg Research in progress Database (USA);
- Social Sciences Index (USA);
- Women in Scholarship, Engi-

neering Science and Technology (Canada);

— Won: The Women's Online Network (è un forum di discussione e coordinamento di iniziative politiche con notiziario in linea creato nel 1992, USA).

e come cd-rom:

- Bhi Plus (Gran Bretagna);
- Bird (Database on Community Health and Child Health, Francia);
- Women Partners in Development (USA, full text);
- Women, Water and Sanitation: Impacts on Health, Agriculture and Environment (USA, full text).

La Comunità europea

La ricerca condotta nel 1991 da Jytte Larsen e Marieke Kramer dei centri Iiav e Kvinno, commissionata dalla Cee ha analizzato le reti informative delle donne e i metodi documentari esistenti e utilizzati nei 12 paesi della Comunità, sia di istituzioni pubbliche-miste, che di centri di donne. Nel rapporto finale pubblicato si individuano alcune priorità di intervento per realizzare uno scambio europeo, vengono forniti indirizzi e scheda analitica per ogni centro, nonché valutazioni su progetti e realizzazioni nazionali.

Il tentativo di coordinare le iniziative in atto in Europa nell'ambito della documentazione era stato avviato dalla Conferenza di Milano "Perleparole" del 1988 e dalla Conferenza della Comunità europea sugli studi concernenti le donne svoltasi a Bruxelles nel 1989 che aveva definito obiettivo specifico della Comunità europea la realizzazione di un maggiore scambio informativo tra i vari paesi. A seguito di ciò all'interno dell'Unità

per le pari opportunità della Commissione della Comunità europea fu costituito un gruppo di lavoro sulla documentazione, ma le iniziative seguenti di scambi bibliografici ecc. furono seguiti solo dalle rappresentanti di Danimarca, Olanda e Portogallo. Attualmente i progetti di basi dati operative per le donne a livello europeo sono:

— Base dati Iris: creata dal Crew contiene i programmi di formazione professionale di cui registra le modalità e qualifiche richieste, i costi, le borse di studio. Pubblica un bollettino in inglese e francese.

— Base dati fattuale Grace: è un progetto dell'Unità per la parità Dgv coordinato dal Grif di Bruxelles (Groupe de recherches et d'informations féministes). Raccoglie informazioni sulle ricercatrici femministe, sulle loro iniziative e pubblicazioni e sui centri di studi delle donne e pubblica dei periodici bollettini a stampa su singole aree tematiche.

I paesi della Comunità europea che hanno già sviluppato una informatizzazione del materiale documentario delle donne costituendo dei centri nazionali interrogabili on line all'interno del proprio paese sono:

— Danimarca: Kvinno (Center for tværfaellig information om kvindeforskning) associato ad altre basi dati bibliografiche ha realizzato una rete nazionale di documentazione sulle donne che raggruppa centri di studi femministi e biblioteche universitarie. La base dati è interrogabile in linea da tutte le biblioteche pubbliche della Danimarca.

— Olanda: Iiav (International Informatiecentrum en Archief voor de Vrouwenbeweging), il centro nazionale che ha realizzato una base dati bibliografica di cui attualmente è in fase di attuazione l'accesso on line.

Lo studio effettuato segnala tuttavvia l'esistenza in Europa di ➤



◀ **Scena di lettura in riva alla Senna** (*Histoire des bibliothèques françaises*, vol. 4, Paris, Promodis-Éditions du Cercle de la librairie, 1992).

molte iniziative e reti importanti ma non coordinate tra loro. Gli ostacoli allo scambio di informazioni sono di vario tipo e così riassumibili:

a) a livello nazionale, per alcuni paesi, la mancanza di centri di documentazione nazionale, la mancanza di coordinamento tra centri esistenti e la carente informatizzazione; per tutti si riscontra la carenza di sistemi di indicizzazione normalizzata, di produzione e/o l'impossibilità di accesso a dati fattuali, la mancanza di fondi sufficienti, il permanere di ostacoli linguistici;

b) a livello europeo: l'inesistenza di una rete comunitaria di documentazione sulle donne, di un servizio comunitario di documentazione sulle donne, e non ultimo ricordiamo il permanere delle barriere linguistiche.

La proposta formulata dalle ricercatrici Kramer e Larsen riguarda quattro modelli possibili di scambio informativo dei quali a nostro parere il più convincente risulta essere la creazione di una rete comunitaria di informazioni, costituita da centri nazionali di documentazione o da centri che funzionino come punto di aggregazione nazionale e da un membro internazionale che rappresenti i dati comunitari. Si utilizzerebbero le telecomunicazioni per lo scambio informativo con accesso on line e su cd-rom. Tale base dati potrebbe comprendere due sezioni: una bibliografica per i dati delle pubblicazioni comunitarie e dei singoli paesi membri e una fattuale per le statistiche, la legislazione, i programmi di pari opportunità ecc.

La situazione nazionale

Il primo tentativo di disegnare una mappa dei centri di ricerca e documentazione delle donne consultabili in Italia fu condotto dalla Associa-

zione nazionale Coordinamento nazionale dei centri, librerie, biblioteche, case delle donne che si era costituita nel 1984. Successivamente, nel 1986 venne pubblicata l'agenda che forniva oltre ad indicazioni generali sul contenuto e sulle motivazioni del Coordinamento anche le schede relative ad indirizzi e attività dei centri aderenti.

Nel 1988 la Sezione documentazione promosse attraverso l'invio di un questionario un'indagine dei centri di documentazione esistenti in Italia per verificarne l'accessibilità, la consistenza del materiale documentario posseduto e il relativo trattamento. I dati pervenuti non furono ritenuti sufficientemente significativi. Attualmente stiamo predisponendo gli strumenti per realizzare una indagine che si avvalga di contatti più diretti e che prevediamo di svolgere nel 1994.

Come nasce il progetto per una rete nazionale

Il progetto della rete nazionale ha inizio nel 1988 dopo il Convegno internazionale dei centri di documentazione, delle donne "Perleparole" e all'interno dell'Associazione nazionale dei centri di documentazione librerie e case delle donne. L'incontro aveva riattivato energie e desideri di cooperazione sulla documentazione, da parte di molte di noi. L'elemento nuovo era l'economicità di sistemi di automazione dell'informazione.

La definizione del progetto e l'avvio della fase operativa hanno richiesto due anni durante i quali vi sono stati incontri, scambi di lettere, elaborazione di questionari e definizione degli archivi automatizzati per l'inserimento dei dati, invitando alla partecipazione in questa fase iniziale tutti i centri di documentazione delle donne di cui avevamo notizia in Italia, suc-

cessivamente censiti nel 1990 in *Pagine rosa: i luoghi delle donne*. All'inizio del 1990 dieci centri avevano stipulato tra loro una convenzione sulle finalità, metodi e vincoli reciproci. In comune tra noi la passione e la partecipazione a momenti di elaborazione e di agire tra donne, l'appartenenza al movimento delle donne, nel senso più ampio del termine e a luoghi specifici. Altro elemento comune era la scarsità di risorse economiche e conseguentemente il ricorso al lavoro volontario fortemente motivato. Sul piano delle competenze biblioteconomiche, documentalistiche ed informatiche necessarie al progetto, la presenza di alcune professioniste garantiva la possibilità di procedere.

Attualmente i centri di documentazione aderenti alla rete Lilith e che hanno fornito record sono: Centro documentazione studi sul femminismo, Centro studi donna woman femme, Coordinamento Ong donne e sviluppo Roma, Centro studi e documentazione "La tarantola" Cagliari, Biblioteca della donna "Melusine" L'Aquila, Fili-Libreria delle donne, Elle-Lesbismo Firenze, Associazione "Orlando" Bologna, Centro documentazione donna Ferrara, Coordinamento donne lavoro e cultura Genova, Centro studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia Milano, Aracne Bari.

Questi centri sorti quasi tutti a partire dai primi anni Settanta raccolgono materiale documentario edito e inedito particolarmente riferito alla teoria e pratica politica del femminismo e del movimento delle donne. Erano e sono luoghi di promozione e produzione diretta di ricerche, seminari, convegni, alcuni producendo riviste ("Dwf" e "Leggere donna"), con una continua partecipazione all'elaborazione teorica e alla pratica politica.

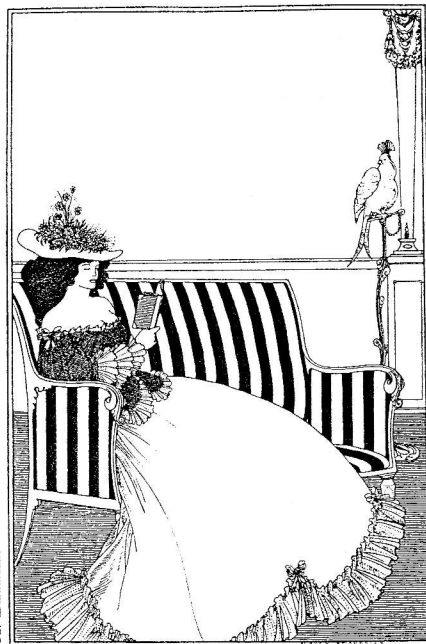
A questi si aggiunge attualmente il Cido di Arezzo, struttura del Co-

mune che raccoglie in particolare documentazione sulla formazione professionale e che ha collaborato sia con scambio di record che con l'indicazione di reperibilità dei propri documenti.

Letteratura grigia e automazione

La base dati registra attualmente materiale documentario edito su supporti di vario tipo e letteratura grigia. Non è agevole dar conto dell'ampiezza, originalità ed unicità delle fonti documentarie di riferimento. È soprattutto materiale documentario spesso conservato direttamente da chi lo produce, difficilmente reperibile altrove. Le registrazioni effettuate riguardano quanto posseduto in ogni singolo centro ed è quindi sempre possibile recuperare l'informazione di reperibilità della fonte. Tuttavia, viene attualmente operata sul posseduto una selezione che privilegia in modo particolare la produzione relativa ai dibattiti, alle ricerche ed iniziative in atto tra le donne. L'esigenza di trattare questo materiale deriva dal fatto che le basi dati specializzate nella raccolta di quella documentazione che viene riassunta dalla sigla LG (letteratura grigia o non convenzionale) sono poche e con frequenti problemi di lentezza di aggiornamento. Più numerose sono invece le basi dati che trattano LG insieme alla letteratura convenzionale, specificandolo anche nella descrizione formale del materiale trattato.

Da una ricerca svolta da Daniela Luzi sulle basi dati internazionali che contengono anche LG, si rileva poi che i termini usati per la descrizione di tale materiale non consentono un'immediata individuazione di tali fonti informative. Le tipologie particolarmente trattate sono le tesi, i rapporti tecnici e di ricerca. Dai grafici ivi riportati



emergono le carenze di trattamento di tale letteratura che d'altra parte confermano difficoltà riscontrate da tutte noi, qualora si cerchi, anche a distanza di pochi mesi di recuperare eventuali relazioni rappresentate a convegni e iniziative di cui non verranno poi pubblicati gli atti. L'unica fonte informativa certa, qualora si sia in grado di contattarla per il recupero, rimane l'autrice. La scelta dei centri della base dati Lilith è di ritenere di fondamentale importanza la letteratura grigia e di tendere alla veloce registrazione di tale materiale che può però essere in seguito eliminato se compreso integralmente in successive produzioni editoriali. Attualmente la LG registrata comprende circa 1.500 ricorrenze, ma è destinata ad aumentare velocemente, in quanto alcuni centri della rete stanno lavorando all'inserimento di tutto il materiale di questo tipo posseduto relativo alla storia del movimento delle donne. Gli inserimenti vengono effettuati su una maschera standard che comprende anche due campi (livello di circolazione e tipologia del materiale) che consentono

una rapida individuazione di questa letteratura all'interno di ricerche generali.

Si sottolinea qui che l'interesse attribuito alla LG discende dall'impostazione di Lilith come corrente rete di scambio informativo e non solo come strumento di memoria storica.

Il panorama dello sviluppo delle procedure di automazione nei centri di documentazione e nelle biblioteche italiane e dello sviluppo di Sbn è l'ovvio quadro di riferimento a cui ci siamo rivolte per la scelta degli strumenti di automazione che ci consentissero pur nella nostra specificità di entrare in una rete di cooperazione.

In genere tutti concordano nel sottolineare che le attuali difficoltà della cooperazione permangono pur in presenza di una vasta diffusione delle tecnologie automatizzate. Dai dati raccolti in una indagine svolta dall'Aib in collaborazione con l'Aida e pubblicata nel 1992 si ipotizza che attualmente più di mille biblioteche si siano automatizzate (le installazioni di Sebina, Tinlib e Isis risulterebbero almeno 700).

Tuttavia, la contraddizione rilevata da Giovanni Solimine in un recente articolo è che "nonostante il mercato si stia restringendo ad un numero sostanzialmente limitato di prodotti software, continua a prevalere una propensione all'isolamento: atteggiamento che non è stato sconfitto neppure dalla diffusione di Sbn".

Emerge poi che è piuttosto raro l'uso dell'automazione per la catalogazione derivata o per l'espansione effettiva di servizi all'utente e/o a scopi statistici, mentre predomina il semplice uso di trasferimento dei propri cataloghi a schede. Ci pare di poter riassumere le difficoltà in due elementi fondamentali:

a) L'impossibilità di trovare solo in Sbn la risposta alle richieste ➤

presenti in qualunque biblioteca e/o centro di documentazione, in quanto per la natura e le finalità di tale progetto si sono dedicate maggiori attenzioni ai problemi di gestione e conservazione del materiale documentario nonché a quelli di descrizione bibliografica piuttosto che alla complessità degli elementi funzionali alla ricerca. Resta tuttavia auspicabile che si riesca in tempi brevi a utilizzare i nodi della rete Sbn per la catalogazione derivata anche a seguito delle iniziative già avviate di accelerazione dei tempi di acquisizione delle nuove pubblicazioni (vedi progetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze "Edificare").

b) È essenziale superare la mediazione obbligata con la società distributrice del software per poter creare sviluppi personalizzati dei propri servizi che variano moltissimo da biblioteca a centro e che quindi richiedono specifiche applicazioni e relativi archivi. Questo è uno dei motivi per cui la base dati Lilith ha scelto di utilizzare il software Cds/Isis. Tale scelta è risultata convincente non solo in base alle potenzialità e flessibilità del programma che consentivano l'intervento diretto di modifica e/o personalizzazione degli archivi ma anche per le applicazioni successive sviluppate con il linguaggio di programmazione Isis/Pascal.

L'apertura delle frontiere europee ci trova infatti particolarmente aggiornate in quanto oggi si ritiene indispensabile l'uso di software di respiro internazionale per sostenere gli sviluppi e aggiornamenti degli stessi. Il software Cds/Isis è stato elaborato dall'Unesco ed è derivato dal software già in uso nei mainframe di basi dati internazionali quali l'Unesco, l'Ilo ecc. e può girare in reti locali, in ambiente Unix, e gestire i cd-rom con i relativi downloading. Applicativi di questo genere sono già

stati realizzati sia livello internazionale che regionale (vedi cd-rom dell'Unesco e della Regione Toscana). La caratteristica particolare di Cds/Isis è la possibilità di trattare campi di lunghezza variabile, e di consentire quindi sia una utilizzazione ottimale del disco che la libertà nel definire la lunghezza massima di un campo. Inoltre, le principali funzioni consentono di: definire archivi contenenti i campi definiti dall'utente, inserire nuovi record, correggere e/o cancellare record esistenti, recuperare i record in base al contenuto mediante un linguaggio di ricerca definibile anche in modo personalizzato, visualizzare i record interamente o parzialmente, ordinare i record per la stampa in qualsiasi sequenza.

Il programma viene distribuito dall'Unesco attraverso alcune agenzie nazionali. Sono state inoltre sviluppate varie interfacce amichevoli, tra i quali noi utilizziamo Heurisko che consente interrogazione e stampa facilitate per l'utente finale senza particolari conoscenze del programma.

Struttura operativa, trattamento e ricerca

L'aggiornamento attuale della base dati Lilith comprende circa 10.000 record complessivi. Il lavoro di inserimento dei dati viene svolto da tutti i centri, mentre l'accumulazione viene effettuata in un polo di coordinamento tecnico, tramite il periodico invio di dischetti. Un altro centro svolge funzioni di rapporto con le utenti nuove che intendono associarsi tramite adesione alla rete (con conseguente impegno alla produzione di record inediti) o abbonamento che consente unicamente l'interrogazione in sede della base dati e le stampe relative.

Gli archivi di base della rete sono:

Lilith, Id, Effe oltre a Thes (per la gestione del thesaurus Linguaggio-donna).

Archivio Lilith

I 6.400 record presenti nell'archivio Lilith attualmente sono stati immessi dai centri che partecipano alla rete nazionale. L'archivio contiene in gran parte materiale documentario posseduto la cui reperibilità è segnalata dalle sigle delle agenzie ma in seguito conterrà anche segnalazioni di cui sarà indicata la provenienza e relativa accessibilità. È nostra intenzione infatti promuovere per il materiale documentario di rilevante interesse per i gruppi di ricerca presenti nella rete inserimenti anche di quanto posseduto da altri centri di donne e misti non in rete. Di molti documenti è presente anche l'abstract. Le aree tematiche di cui si è avviato l'inserimento sono:

- produzione del femminismo: dagli anni Sessanta...;
- linguaggio sessuale;
- donne e sviluppo in Asia, Africa e America latina;
- critica letteraria;
- tempi di vita e di lavoro;
- sessualità, educazione sessuale, salute, contraccezione, aborto;
- violenza sessuale;
- lesbismo;
- letteratura (tuttavia unicamente come registrazione di ciò che è posseduto negli archivi dei centri che stanno effettuando gli inserimenti).

In particolare segnaliamo che è presente lo spoglio completo della rivista "Dwf". Sono presenti inoltre numerosi spogli dalle riviste dell'editoria delle donne: "Memoria", "Via dogana", "Noi donne", "Signs", "Lapis", "Istar". I futuri aggiornamenti della base dati comprenderanno via via lo spoglio sistematico di alcune testate. Nella fase attuale è previsto un

aggiornamento semestrale della base dati con l'incremento di almeno 1.500 record.

Le modalità, i campi di ricerca previsti e le possibilità di interrogazione sono i seguenti:

1) titolo, complemento del titolo, titolo originale, serie, enti autrici,¹ soggetti, identificatori enti, identificatori leggi, identificatori vari (possibilità di ricerca parola per parola).

2) Editrice, anno di pubblicazione, anno edizione originale, lingua, Cdd, descrittori maggiori, descrittori minori, identificatori di luogo, identificatori cronologici, identificatori nomi, livello di circolazione, tipo di pubblicazione, supporto, agenzia (possibilità di ricerca sui dati dell'intero campo).

3) Autrici, intestazione (possibilità di ricerca sui dati relativi ai singoli sottocampi).

4) Note, abstract (possibilità di ricerca su parole inserite tra< >).

Archivio Ld

Contiene lo spoglio degli articoli e delle recensioni contenute nella rivista "Leggere donna" edita dal Centro di documentazione donna di Ferrara, dalla nascita ad oggi (circa 4.000 record). Vengono segnalati anche i titoli e nomi citati e la presenza di ritratti, foto, quadri e relativi soggetti e autrici. È previsto il corrente aggiornamento dello spoglio della rivista.

Le modalità e i campi di ricerca previsti nonché le possibilità di interrogazioni:

1) titolo, complemento del titolo, enti autori, identificatori enti, identificatori leggi, identificatori vari (possibilità di ricerca parola per parola).

2) Editrice, anno di pubblicazione, anno edizione originale, lingua, descrittori maggiori, descrittori minori, identificatori di luogo, identificatori cronologici, identificatori

nomi, livello di circolazione, tipo di pubblicazione (possibilità di ricerca sui dati dell'intero campo).

3) Autrici, recensore (possibilità di ricerca sui dati relativi ai singoli sottocampi).

4) Note (possibilità di ricerca su parole inserite tra< >).

Archivio Effe

Contiene 458 record che costituiscono il catalogo collettivo delle riviste femministe italiane ed estere, in corso o cessate, possedute dai centri aderenti alla rete Lilith. Sono descritte 173 testate italiane di cui 45 tuttora in corso; molto presente l'area anglo-americana con 139 testate di cui 57 americane. L'indicazione delle consistenze presso tutte le sedi sarà completata nel prossimo aggiornamento semestrale.

Le modalità e i campi di ricerca previsti, nonché le possibilità di interrogazione sono:

1) titolo, sottotitolo, luogo, editrice, già, poi (possibilità di ricerca parola per parola).

2) Data di nascita, argomento, sigla della lingua e del paese di pubblicazione, periodicità, correnti o cessate, tipologia, sigla della localizzazione del materiale (possibilità di ricerca sull'intero campo).

3) Contributi di persone ed enti (possibilità di ricerca sui dati dei singoli sottocampi).

4) Note, presentazione della testata (possibilità di ricerca dei dati che sono stati inseriti tra< >).

Problemi e scelte

Uno dei maggiori problemi che stiamo affrontando è verificare quanto la base dati sia rispondente alle esigenze dell'utenza. Questo comporta l'analisi dell'efficacia del recupero informativo e della reperibilità dei documenti origina-

li. Se infatti le immissioni sono facili da misurare in modo quantitativo, non altrettanto succede per le emissioni in quanto si deve considerare come fattore determinante la rilevanza del recupero di informazione utile alla ricerca al di là della quantità dei riferimenti ottenuti.

Per una valutazione corretta dell'efficacia di recupero sarebbe necessario che l'indicizzazione fosse stata omogenea. Attualmente le differenze di professionalità presenti nei centri aderenti alla rete e la fase di sperimentazione del linguaggio di indicizzazione non ci consentono ancora tale verifica. Alcune ricerche tuttavia suggeriscono di utilizzare una metodologia semplice di verifica del linguaggio di indicizzazione utilizzato in cui la misura è il numero medio dei riferimenti incontrati dall'utente che risultino ancora validi ►



alla fine del lavoro (dopo averli effettivamente letti).

Dalla valutazione immediata = valore potenziale del documento si passa invece alla verifica dell'utilità definitiva. Occorre ovviamente considerare attentamente i soggetti, i comportamenti nel corso della ricerca ed il contesto in cui si svolge (metodologia A, B, C = actor, behaviour, context). Abbiamo pertanto avviato una fase di verifica nei singoli centri della rete sulla efficacia delle ricerche per aree tematiche e coperture temporali. La rilevanza e pertinenza dei documenti ritrovabili sono ovviamente le variabili fondamentali. Riteniamo inoltre essenziale la realizzazione di abstract per tutto il materiale documentario giudicato particolarmente interessante.

Nell'approfondimento dell'indicizzazione e nella scelta di realizzare eventuali abstract intervengono anche le scelte soggettive dei centri che immettono, ma riteniamo che questa sia proprio una delle peculiarità del nostro intervento che si situa più all'interno di attività del tipo centro di documentazione che di biblioteca conservativa. Viene escluso per la documentazione contemporanea l'inserimento di annunci e/o di bozze che siano integralmente reperibili come materiale pubblicato. Se ciò avviene in tempi successivi, la registrazione precedente viene cancellata.

La base dati contiene materiale documentario prodotto da donne, e occasionalmente ricerche svolte da uomini, qualora siano o l'unica bibliografia esistente, o saggi rilevanti per l'area trattata.

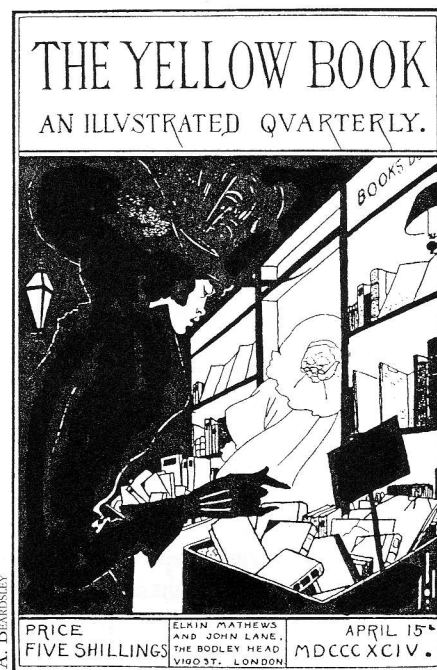
Per l'analisi semantica dei documenti è stato adottato il thesaurus Linguaggiadonna, la cui prima stesura è stata curata dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia di Milano, con la collaborazione della Libreria delle donne di Firenze e che viene via via imple-

mentato con il lavoro di indicizzazione di tutti i centri. Tale thesaurus costituisce il primo documento disponibile in Italia che dà conto delle modifiche linguistiche in corso e propone quel patrimonio di invenzioni/modificazioni semantiche, lessicali e grammaticali che le donne hanno introdotto nella terminologia comune e scientifica.

Indicizziamo ad esempio con termini come: partire da sé, doppia presenza, autocoscienza; utilizziamo parole al femminile per le pro-

mero parziale di descrittori accreditati;

b) non in tutti i centri aderenti sono presenti donne con professionalità dell'area di biblioteconomia e documentazione, pertanto non è stato possibile effettuare una revisione degli inserimenti che tenesse conto integralmente degli standard. Abbiamo deciso di procedere lo stesso alla distribuzione sperimentale dei dati raccolti, in quanto vogliamo in questa fase avviare lo scambio informativo dei materiali posseduti con eventuali collaboratrici ancora non in rete e d'altra parte riteniamo che il software in uso consenta numerose modalità di accesso ai documenti che sopperiscono a eventuali carenze nella indicizzazione. Restiamo naturalmente convinte che lo sviluppo di una buona catalogazione e soggettazione sia l'obiettivo da raggiungere a breve termine e abbiamo quindi promosso dei corsi di aggiornamento per operatrici e la costituzione di un gruppo che lavora sul thesaurus Linguaggiadonna per l'ampliamento e la verifica dei termini già attualmente utilizzati e per la loro traduzione in inglese e spagnolo. Il coordinamento di rete dell'intervento sul thesaurus è svolto dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia (Milano). Sono attualmente in atto inoltre presso tale centro e presso i centri di Bologna, Ferrara, Firenze dei corsi per bibliotecarie e documentaliste con una specifica competenza di genere, nell'ambito del progetto Now della Cee. Nei moduli didattici vengono svolte in particolare docenze su raccolta e gestione della documentazione delle donne ed un attraversamento della formazione professionale con una attenzione alla possibilità di espressione della soggettività femminile anche all'interno dei sistemi di catalogazione, classifi-



fessioni (architette, poete, ecc.). Dalle prime verifiche effettuate si rileva che l'uso di alcuni termini è stato gestito in modo disomogeneo dai vari centri e su questo si intendono dunque dare specificazioni maggiori (scope, note). Questo problema è particolarmente rilevabile nell'uso dei descrittori minori, campo previsto per l'indicazione di parti di contenuto da segnalare ma che non costituiscono il fulcro della ricerca. I due problemi di base che abbiamo sono:

a) il thesaurus è in fase sperimentale, in quanto ancora con un nu-

cazione e indicizzazione in uso e quindi del linguaggio in genere. Sono state inoltre prodotte delle bibliografie specifiche contenenti materiale documentario raccolto nell'ambito della rete Lilith, viene trattata con particolare rilievo la catalogazione derivata, allo scopo di utilizzare pienamente le sue potenzialità.

Progetti per l'inserimento in reti telematiche

La distribuzione nel marzo del 1993 dei primi dischetti contenenti la base dati Lilith alle abbonate ha avviato collegamenti con nuovi centri (di donne e misti) che intendono sostenere se pur in modo differenziato (tramite adesione o abbonamento) l'iniziativa di costruzione della rete nazionale.

Nell'ambito dei progetti Now della Comunità europea, recentemente approvati, è stata prevista la costruzione di accessi on line della base dati e il successivo collegamento a una rete europea comprendente i centri nazionali già citati in precedenza, con particolare riferimento al Cihd (Centre d'investigació històrica de la dona de la Universitat de Barcelona) che è il nostro partner transnazionale. Questo centro si propone di sviluppare una base dati sulla storia delle donne in Catalogna e ha realizzato un thesaurus come linguaggio specializzato per il trattamento del materiale documentario storico. L'ingresso nella rete sarà possibile con il software utilizzato e potrà avvenire tramite terminali collegati alla rete di trasmissione dati pubblica. Chi effettua un servizio di informazione on line di solito utilizza Itapac, la rete pubblica a commutazione di pacchetto a cui ci si abbona per accedere agli host. Stiamo valutando anche la possibilità di utilizzare per la distribuzione parziale della base da-

ti la rete internazionale Internet a cui partecipano molti centri e gruppi internazionali di donne. Attualmente è attivo in tale rete un "Gopher donna". Tali forme di coordinamento e scambio informativo sono già ampiamente utilizzate dal Women's Online Network (Won) accanto ad altre porte d'accesso situate in host specifici (Echo).

L'obiettivo a cui tendiamo nell'ambito della rete Lilith è il collegamento on line di tutti i centri aderenti. Ricordiamo qui le principali funzioni che saranno garantite:

a) *ricerca in linea*: permetterà di

far accedere alla base dati in modo allargato. Molte biblioteche ormai accedono per i loro servizi informativi ad host come Dialog, Esa, ecc. utilizzando linee private o pubbliche per la trasmissione dei dati;

b) *scarico di archivi*: sarà possibile scambiarsi interi archivi di dati e singoli record bibliografici. Si pensi all'interesse per la catalogazione derivata;

c) *posta elettronica*: l'uso possibile non è previsto solo per scambiarsi messaggi, ma altri utilizzi molto convenienti sarebbero la trasmissione di bibliografie alle uten- ➤



A. Bernardini

ti, la diffusione di notizie internazionali, ecc.

d) *notiziari in linea*: sarà possibile raccogliere informazioni giornaliere da ogni membro di un gruppo di lavoro o studio;

e) *assistenza in linea*: per problemi di uso di programmi e un intervento diretto sugli stessi.

Esistono ancora nelle reti telematiche dei problemi dovuti a lentezza e difficoltà di trasmissione, a procedure batch di risposta, a difformità di tastiere e sistemi di visualizzazione dei terminali, alla mancanza di interfacce per l'utente meno esperto, ecc.

Tuttavia, la situazione dei protocolli di collegamento è in continua evoluzione e riteniamo che sia possibile già da ora ottenere delle interfacce di semplice uso. Un'altra possibilità che stiamo valutando è l'uso di Videotel come strumento per garantire l'interrogazione generalizzata della base dati. ■

¹ Per distinguere in ricerca tra autrici e altri contributi occorre formulare la seguente espressione che può essere ricavata anche dall'indice dei termini o dalla ricerca per campi: "Aut = (cognome dell'autrice che si vuole selezionare)", "Alt = (cognome della curatrice e/o traduttrice ecc. che si vuole selezionare)".

Bibliografia di riferimento

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione nelle biblioteche italiane e il loro impatto sui servizi*, Roma, Aib, 1992.

C. BEGHTOL, *L'efficacia del recupero*, "Biblioteche oggi", 11 (1993), 6-7, p. 52-60.

S. GIACCAI, *Gopherdonna*, "Il paese delle donne", 20 (1994), giugno, p. 3.

M. KRAMER-J. LARSEN, *Resources for Providing Information and Documentation in the Field of Equal Treatment*

for Men and Women in the European Community. Study carried out for the Commission of the European Communities by Iiav and Kvinfo, Bruxelles, 1992.

Lilith. *Base dati di genere femminile. Guida al trattamento automatizzato dei documenti*, a cura di P. Codognotto, E. Galateri, T. Marchi, Bologna, Associazione nazionale coordinamento centri donna, 1990.

Linguaggio sessuato soggettività parole pratiche significati contesti, a cura di P. Codognotto [et al.], Firenze, Libreria delle donne, 1991.

D. LUZI, *La letteratura grigia e le basi dati in linea. Primi risultati*, in *La letteratura grigia, atti del 1° Convegno nazionale, Roma, 5-6 giugno 1992*, Roma, Istisan Congressi 29, 1993, p. 114-124.

S. MURA, *Nascita vita e miracoli di Internet*, "Bollettino Aib", 33 (1993), 3, p. 339-342.

Network eurodonne Italia. Lista delle istituzioni europee indirizzi e contatti concernenti le donne, "Newsletter", 1993, 1, [10] c.

Pagine rosa. I luoghi delle donne, ricerca ed elaborazione dati a cura di L'Amandorla e Libreria delle donne di Firenze, [in collaborazione con Informadonna], Firenze, Comune di Firenze, 1990.

D. PELISSIER, *La diffusion sur cd-rom de banques de données de l'Unesco*, "Documentaliste Science de l'information", 30 (1993), 3, p. 161-166.

A. PERROTTA RABISSI - M.B. PERUCCI, *Linguaggi donna. Primo thesaurus di genere in lingua italiana*, "Bollettino del Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia", 1991, 6. Numero monografico.

S.M. PRITCHARD, *Developing Criteria for Data Base Evaluation. The Example of Women's Studies*, in *Evaluation of Reference Services*, New York, The Haworth Press, 1984, p. 247-261.

M. RICCI, *Progetto Edificare*, "Bibliografia

nazionale italiana", n.s. 1993, 0, p. VI-X.

I. BALDI [ET AL.], *La soggettività femminile forza le norme linguistiche*, in *Linguaggi documentari e basi dati. Atti del convegno, Roma, 3-4 dicembre 1990*, Roma, Cnr, 1991, p. 433-436.

G. SOLIMINE, *L'automazione delle biblioteche in Italia: dati e tendenze a confronto con il panorama europeo*, "Bollettino Aib", 33 (1993), 2, p. 197-200.

A.M. TAMMARO, *Basi dati reti di telecomunicazione e servizi bibliografici*, in *L'utilizzo delle basi dati in linea e su cd-rom nei servizi di informazione delle biblioteche universitarie e di ricerca*, Firenze 15-16 ottobre 1992. Sintesi su dischetto della relazione presentata al convegno.

Reti telematiche e servizi bibliografici, a cura di A.M. Tammaro, Firenze, Ilnia, 1993.

Women on line. Research in Women's Studies Using Online Databases, a cura di S.D. Atkinson e J. Hudson, New York, The Haworth Press, 1990.

